

Pescatori e agricoltori, la protesta dal mare arriva sotto la Regione

→ a pagina 7



Pescatori e agricoltori insieme in corteo contro la Regione

La mobilitazione indetta da **Coldiretti** che contesta i contributi bloccati
L'arrivo delle barche in Darsena e poi la marcia

La protesta dei pescatori della Liguria sbarcherà in Darsena a Genova, questa sera alle 18, dove fi lavoratori del comparto approderanno con le barche e si uniranno, a terra, con gli agricoltori della regione: insieme, in corteo, si dirigeranno verso il Palazzo della Regione, per riunirsi in presidio.

La mobilitazione degli agricoltori e dei pescatori della Liguria è stata organizzata da **Coldiretti** e oggi assumerà dimensioni inedite: centinaia di agricoltori e pescatori liguri alzeranno la voce contro la giunta regionale di Marco Bucci per chiedere pagamenti immediati, la pubblicazione dei bandi promessi, e tempistiche certe.

Nel mirino di **Coldiretti** Liguria ci sono «inadempienze della Regione», attaccano. Infatti, spiegano, i contributi che arrivano dall'Europa in Regione, si bloccano: «I bandi per distribuirli non vengono aperti o i soldi stanziati non vengono effettivamente erogati e così le aziende,

che hanno già fatto investimenti, avendo diritto ai contributi, e avendo ottenuto l'ok, alla fine non li ricevono e finiscono per bloccare gli investimenti a metà o per indebitarsi». Al centro della mobilitazione infatti ci sono «risorse già stanziati ma non erogate, premi Csr superficiali e strutturali 2026 senza programmazione, pagamenti delle annualità 2024-2025 ancora bloccati e bandi attesi che non vengono pubblicati – denuncia **Coldiretti** – ritardi che non sono più semplici disguidi amministrativi, ma si traducono in mancata liquidità per le imprese, impossibilità di programmare investimenti e rischio concreto di chiusure». «Stiamo chiedendo il rispetto degli impegni e il pagamento di somme che spettano alle nostre imprese – dice Gianluca Boeri, presidente di **Coldiretti** Liguria – le aziende agricole liguri stanno aspettando risorse fondamentali per la loro sopravvivenza. Ogni giorno di ritardo significa difficoltà nel pagare fornitori, dipendenti, mutui. Significa bloccare investimenti e mettere a rischio il futuro del settore. Le risposte tecniche non bastano più: servono atti concreti e tempistiche certe». «Qui non è in gioco solo un comparto produttivo, ma la tenuta economica e sociale della Liguria – aggiunge Bruno Rivarossa, delega-

to confederale – se si bloccano l'agricoltura e la pesca, si blocca l'industria agroalimentare, si ferma la logistica, si indeboliscono commercio e ristorazione, si rallenta l'innovazione, si compromette la gestione del territorio. L'agricoltura è il primo anello di una catena che tiene insieme economia, occupazione e ambiente. Ignorare le nostre richieste significa indebolire l'intera regione». – **M.BO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



➔ I pescherecci



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.ilnuovoagricoltore.it/ciclone-harry-400-milioni-allagricoltura-su-11-miliardi-complessivi/>

Ciclone Harry, 400 milioni all'agricoltura su 1,1 miliardi complessivi



Saranno 400 i milioni di euro destinati all'agricoltura nell'ambito dello stanziamento complessivo di 1,1 miliardi deciso dal Governo per sostenere le aree colpite dall'ondata di maltempo culminata nel passaggio del ciclone Harry. La stima è stata elaborata da Fedagri Pesca-Confcooperative, che ha ricostruito la ripartizione delle risorse previste dal provvedimento. Dei 400 milioni destinati al comparto primario, 380 milioni andranno a zootecnia, infrastrutture e pesca, mentre 20 milioni saranno destinati al fondo Agricat, lo strumento mutualistico nazionale per la gestione dei rischi catastrofali in agricoltura.

Nel complesso, agricoltura e pesca assorbiranno circa il 36% dell'intero budget stanziato dall'esecutivo. Una quota rilevante che testimonia il peso strategico del settore primario nei territori colpiti e l'impatto significativo che gli eventi meteo estremi hanno avuto su aziende, allevamenti e marinerie. Le risorse saranno destinate a sostenere le imprese agricole e ittiche danneggiate, con l'obiettivo di tutelare l'occupazione e favorire la ripresa delle attività produttive. Gli interventi dovrebbero coprire sia i danni strutturali – come stalle, magazzini, impianti irrigui e infrastrutture rurali – sia le perdite legate all'interruzione delle attività. Particolarmente colpiti risultano i comparti della zootecnia e della pesca, che hanno subito danni diretti alle strutture e alle attrezzature, oltre a ripercussioni sulle produzioni e sulla logistica.

«Lo stanziamento del Governo è tempestivo e positivo – ha commentato il presidente di Fedagri Pesca-Confcooperative, Raffaele Drei -. L'auspicio ora è che le procedure per l'assegnazione dei contributi siano rapide. Il timore è che molte aziende colpite dalle alluvioni, come già successo in passato in Romagna, non riescano più a ripartire». Per Coldiretti, invece, un commento sul provvedimento è ancora prematuro: «Pensiamo agli agrumi in Sicilia e Calabria – sottolinea la Coldiretti in una nota – dove il rischio è compromettere una delle eccellenze dell'agroalimentare nazionale. Dal 18 gennaio ad oggi sono quasi 120 gli eventi meteo estremi tra nubifragi e tempeste di vento che hanno colpito Sicilia, Sardegna e Calabria, secondo un'analisi su dati Eswd. Serve ridurre al minimo la burocrazia e garantire che le risorse arrivino rapidamente alle imprese. La priorità deve essere mettere gli agricoltori nelle condizioni di ripartire subito».

L'ennesima ondata di maltempo e il passaggio del ciclone Harry riportano al centro dell'attenzione il tema della vulnerabilità del sistema agricolo agli eventi climatici estremi. Negli ultimi anni, fenomeni di forte intensità – tra alluvioni, grandinate e tempeste – hanno messo sotto pressione le imprese, rendendo sempre più centrale il tema della prevenzione e della gestione del rischio. Lo stanziamento di 400 milioni rappresenta dunque una risposta immediata all'emergenza, ma rilancia anche il dibattito sulla necessità di rafforzare strumenti strutturali di tutela, assicurazione e resilienza per garantire continuità produttiva e sicurezza economica alle aziende agricole e della pesca.